

# Il teatro diventa kolossal È la "Morte di Danton"

## Lugano

Imponente e riuscito l'allestimento di **Martone**. E tra gli attori giganteggia Paolo Pierobon

— Momenti da vera antologia del Teatro martedì sera al Lac di Lugano per la prima di "Morte di Danton": Il dramma che Georg Büchner scrisse a 21 anni (tre anni prima della sua scomparsa), ha mostrato la profonda attualità delle molteplici tematiche dello scrittore tede-

sco, in una messa in scena kolossal, curata, nei meccanismi nelle azioni corali e nei particolari, dal regista **Mario Martone**, che dirige un foltissimo gruppo di attori (oltre trenta) regalando emozioni e tante riflessioni.

L'opera è costruita attorno all'antagonismo fra le due figure storiche di Maximilien De Robespierre e Georges Jacques Danton. Sullo sfondo una Francia che è giunta all'ultimo atto di una Rivoluzione che tra il 1793 e il 1794, sfociò nel tragicamente noto "Regime del Terro-

re". Le vicende vengono narrate con grande dinamicità, tra dissertazioni filosofiche e quadri d'insieme assai efficaci montati come fossero sequenze cinematografiche, tra effetti sonori e sovrapposizioni scenografiche cronometriche.

Deliziosi gli attori, con Paolo Pierobon che giganteggia, portando sul palco un Robespierre dal piglio autoritario e rigoroso, a tratti iracondo, autore di una prova di rara bellezza. Il Danton disegnato da Giuseppe Battiston, è efficace ed eloquente. Lunghi e meritati gli applausi per la maestosa produzione che esibisce una straordinaria e imponente drammaturgia e una affascinante prova attoriale.

**Fabio Borghetti**

